

→ **Vigilia** del confronto incrociato negli ottavi di Champions, in campo tra domani e mercoledì
→ **Giallorossi e bianconeri** a Londra, il Manchester a San Siro: l'obiettivo è la finale di Roma...

È l'ora di Italia-Inghilterra Tocca a Inter, Juve e Roma

Tre italiane, la crema del campionato, contro l'élite inglese. Per gli ottavi di Champions due serate a tema unico: tra le chiavi, l'organizzazione (loro) contro la tecnica (nostra).

LUCA DE CAROLIS

ROMA
sport@unita.it

La sfida tra i maestri del business e i depositari della tecnica. Tra i club che hanno scoperto una miniera d'oro nelle tv e negli stadi, e chi vorrebbe imitarne le strategie commerciali, fiero però della sua scuola calcistica. In due parole, Italia-Inghilterra, contrapposte in tre delle sfide degli ottavi di finale di Champions League. Le più difficili per chi si diletta di pronostici, perché le variabili in ballo sono tante. L'anno scorso in Champions dominarono proprio le inglesi, con Manchester United e Chelsea che si ritrovarono in finale a Mosca. Alla fine la spuntarono i Red Devils di Alex Ferguson. Il peggior cliente per l'Inter di José Mourinho.

LO SPAURACCHIO

Lo United fa maledettamente paura: anche ai nerazzurri che in Italia dominano da anni ma che in Europa non ingranano mai. Mourinho è stato preso proprio per insegnare all'Inter la ricetta per salire in alto anche fuori dei confini nazionali. Ma i campioni d'Europa e del mondo sono un muro altissimo da scalare anche per lo «Special one», per anni allenatore del Chelsea. Che ammette: «Sarà dura». Lo United, capolista in Premier League è una corazzata che può contare sull'estro infinito del Pallone d'oro Cristiano Ronaldo e su bocche da fuoco come Wayne Rooney e il bulgaro Dimitar Berbatov.

Ma i Red Devils hanno fuoriclasse ovunque: dalla difesa, con Rio Ferdinand e Gary Neville, a una mediana ricca di qualità (Anderson, Nani, Giggs) e quantità (Scholes, Fletcher, Carrick). Giocatori



Il Manchester a Mosca il 22 maggio 2008: la squadra inglese più titolata in Europa è il Liverpool con 5 coppe campioni e 3 Uefa

abituati a vincere sempre e comunque, con il loro 4-4-2 che funziona come un orologio. Come batterli? Innanzitutto, frenando sul nascere le folate di Ronaldo, che ama partire da lontano. Fondamentale poi non concedere varchi a una squadra letale in velocità.

IL CHELSEA DI HIDDINK

La forma migliore sarà necessaria anche alla Juventus, contrapposta a un Chelsea che ha appena cambiato allenatore e pelle. Il tecnico brasiliano Felipe Scolari, invisibile ai veterani dello spogliatoio, è stato sostituito con il mago della tattica Guus Hiddink. In 10 giorni, l'olandese ha ridato ordine al Chelsea, varando un 4-4-2 con Droghba e Anelka in attac-

co. Una coppia che può fare sfracellare. Anelka è in stato di grazia, come provano i 15 gol sinora in Premier. L'ultimo l'ha segnato sabato scorso

Arsène «Arsenico» Wenger contro Spalletti con una squadra che ormai gioca a memoria

contro l'Aston Villa a Birmingham, dove Hiddink ha esordito vincendo 1 a 0. Il fosforo possono metterlo invece Lampard, regista sopraffino, e il sulfureo Deco. Di certo, l'arrivo di Hiddink ha complicato i piani di Claudio Ranieri, che sulla panchina dei Blues è stato per 4 anni. Per dare

scacco all'olandese servirà rapidità in attacco, per approfittare delle assenze (Ricardo Carvalho) che rendono la difesa del Chelsea perforabile. Il resto potrebbe farlo proprio la lunga esperienza londinese di Ranieri.

L'ARSENAL DEI GIOVANI

La sfida più intrigante per chi ama il bel gioco sarà quella tra Arsenal e Roma, squadre dalla manovra fluida e talvolta spettacolare. L'undici di Arsène Wenger non è al meglio. Troppi gli infortuni, tra cui quelli del regista Fabregas, del giovane Walcott e del centravanti Adebayor (che rientrerà nel ritorno a Roma). Ma l'Arsenal è comunque forte di schemi mandati a memo-

Foto di Kai Pfaffenbach/Reuters